

vasto arco, dal movimento pittorico del portichetto d'angolo, dal fanale ispido di ferro battuto, dalla concezione policroma, l'architetto Berlam eserciterà su la città un incanto dal quale essa non si trarrà più. Case di questo tipo fiorentino del rinascimento, cordialmente rosse nella nudità del laterizio e listate di bianco, o gaiamente multicolori per il ricorrere dei fregi di maiolica o dei finti graffiti sotto le gronde, sorgeranno su tutte le vie dei quartieri nuovi; tenteranno emularle le case venete, ma con minor fortuna, comechè la grazia del tipo veneziano mal si traduca nelle proporzioni colossali della casa d'abitazione moderna. Ovunque l'architettura policroma italiana ha la vittoria nella nuovissima Trieste: in suo nome si lotta contro i girasoli, i giaggioli ed altre specie di liliacee del *modern style* che adesca i giovani da oltre monte e lusinga nei padroni di casa il desiderio di sbalordire a buon mercato.